

Indice

<i>Presentazioni</i>	4
<i>Premessa</i>	10
<i>Ringraziamenti</i>	11
<i>Indice contenuti CD</i>	12
<i>Capitolo 1 Universi sonori maggiore e minore</i>	15
<i>Capitolo 2 Divisione dell'Ottava in due: Il Tritono</i>	19
<i>Capitolo 3 Divisione dell'Ottava in tre: Principio Aumentato</i>	31
<i>Capitolo 4 Patterns sulla Triade Aumentata</i>	37
<i>Capitolo 5 Divisione dell'Ottava in quattro: Principio Diminuito</i>	39
<i>Capitolo 6 Divisione dell'Ottava in sei: la Scala Esatonale</i>	45
<i>Capitolo 7 Divisione dell'Ottava in dodici: la Scala Cromatica</i>	49
<i>Capitolo 8 Approccio cromatico</i>	55
<i>Capitolo 9 Approccio scalare: Modi Scala Maggiore</i>	59
<i>Capitolo 10 Approccio scalare: Modi Scala Minore melodica</i>	67
<i>Capitolo 11 Approccio scalare: Modi Scala Minore armonica</i>	73
<i>Capitolo 12 Approccio scalare: La scala pentatonica</i>	81
<i>Capitolo 13 Il Blues</i>	85
<i>Capitolo 14 Il Linguaggio Bluesy</i>	95
<i>Capitolo 15 Turnarounds</i>	99
<i>Capitolo 16 Il Linguaggio Bebop</i>	109
<i>Capitolo 17 Coltrane Changes</i>	115
<i>Capitolo 18 Giant Steps</i>	119
<i>Capitolo 19 Armonia quartale</i>	125
<i>Capitolo 20 Trascrizioni</i>	129
<i>Backing Tracks</i>	136
<i>Considerazioni finali</i>	139

Presentazioni

PAOLO FRESU

Relazioni e accordi. Linee melodiche e tempo. Frammenti e idee ma soprattutto musica vissuta.

È in questo che si cela il senso del “Trattato di improvvisazione e di armonia moderna” concepito da Fabio Mariani.

Un libro che si aggiunge ai tanti pubblicati in questi anni ma che non si sovrappone ai lavori precedenti e anzi completa il percorso didattico di chi vuole approfondire la musica e il linguaggio jazzistico in una formula originale e non consueta.

È nell'enunciazione del sottotitolo “Da Bach a Corea” che si comprende la vastità della sua opera e la grande apertura che vi si cela.

Non solo l'esplorazione approfondita dell'armonia dunque ma il metterla in relazione con quelle dualità dei “moods” (triste e allegro, maggiore e minore, delicato o irruento,...) che giustificano la musica come un appassionante universo fatto di toni, armonie, accordi, patterns.

Ma ciò che più colpisce è la ricchezza delle informazioni e la tessitura delle connessioni con il mondo della musica classica e del pop.

Si cita spesso non solo Coltrane, Brecker, Shorter e Parker ma anche Debussy, Ravel, Glinka, Schoenberg, Stevie Wonder o i Pink Floyd. Quasi a voler dimostrare che, se la musica è una, sarà il nostro modo di sentirla a renderla molteplice ed eterogenea nella sua semplicità.

Pertanto l'aspetto nozionistico - necessario in un testo come questo - lievita nell'analisi dei linguaggi e degli stili, dimostrando che il jazz non è solo metodo ma inflessione, maturità e sentimento.

Il “Trattato di Improvvisazione e di Armonia Moderna” di Fabio Mariani è dunque nuovo perché pensato da un musicista per i musicisti.

Ognuno può trovarvi ciò che cerca e la ricerca passa attraverso la pratica didattica che viene depositata nelle 138 pagine di questo testo coadiuvato da una monumentale libreria di esempi esplicativi in MP3.

Ma è nella parte finale, quella dedicata alle considerazioni finali, che si cela il significato più prezioso dell'opera editoriale.

“Domani potrai fare soltanto quello che puoi fare domani” scrive Fabio Mariani a chiusura dell'opera.

Se per crescere nella musica è necessario avere buoni maestri e buoni testi il domani necessita di domande e altrettante risposte.

Molte le troverete in questo prezioso libro che risulterà immancabile nella vostra libreria musicale.

Paolo Fresu
Musicista

Brema, 05 Marzo 2018

PIETRO CONDORELLI

Talvolta mi sono domandato se la storia evolutiva della musica, così come è stata tramandata, avrebbe potuto seguire il suo corso se oltre a straordinari musicisti e geniali compositori, non fossero esistiti lungo il percorso, sperimentatori e studiosi.

Mai paghi i primi, impegnando la propria esistenza al fine di soddisfare le richieste intime del proprio spirito e severamente disciplinati e curiosi i secondi nel nobile tentativo di dare un contributo alla conoscenza e allo sviluppo della fenomenologia musicale.

Per forza di cose, queste tipologie di musicisti, che spesso coesistono in molti esempi di artisti del passato e del presente, raggiungono una insoddisfazione nei riguardi della ortodossia, specialmente per ciò che concerne la teoria della musica o la scienza dell'armonia.

Ne consegue un atteggiamento “sano”, condiviso, che tende pertanto a detestare l'indottrinamento accademico in favore di una più immediata visione, constatazione che ciò che accade e possiede una cifra in musica, esiste allorquando la statistica lo dimostri. In questo ordine di idee, non posso che plaudire all'eccellente lavoro svolto da Fabio Mariani, che in tutta l'opera si dimostra consapevole della natura e dei limiti della conoscenza “scientifica” e con un'attitudine sperimentale ma anche estremamente efficace, propone il suo metodo e la propria visione.

Egli afferma, e mi trova concorde, quanto l'importanza degli scontri fisici dei suoni e la presenza (statistica appunto) degli stessi eventi musicali, talvolta in epoche e stili musicali totalmente differenti, dimostrino quanto gli innovatori e i grandi siano lontano dal rigido accademismo e molto più vicini al comune sentire degli esseri umani e dei musicisti naturali.

Un altro motivo di plauso è la possibilità di utilizzo di questo materiale come un workbook, la cui pregnanza è stratificata. Benefici pertanto possono essere tratti dal neofita che comincerà il proprio percorso avendo dei semplici e pratici criteri di sviluppo ma ugualmente utile potrà risultare per il musicista esperto e il professionista che desideri migliorare la propria formazione musicale stralciando aree di interesse dai vari capitoli.

La presenza in questa metodologia di esempi musicali registrati e di backing tracks, oltre che istruttiva, perché ti permette di utilizzare l'orecchio come giudice principale, risulta anche molto divertente ed immediata.

Mille strade portano all'improvvisazione, ma una rispettosa attenzione nei riguardi di alcuni capisaldi della tradizione jazzistica aiuta ad evitare dannose scorciatoie.

Pietro Condorelli

Chitarrista, Compositore

Docente di Improvvisazione e Chitarra Jazz del Conservatorio “San Pietro a Majella” di Napoli

Napoli, 06 Marzo 2018

GIOVANNI MAZZARINO

...l'Armonia in Musica è l'Arte del gusto intellettuale e al contempo il luogo delle *Invenzioni non Inventate*, degli equilibri matematici che da soli tuttavia renderebbero arida una materia che invece è intensa e dinamica. Le considerazioni e le osservazioni di Fabio, all'interno di questa sua opera, mettono in evidenza come il rigore e l'estro possano convivere, attraverso i numerosi e precisi contributi audio oltre che di scrittura, che esaltano l'opportunità di coltivare il giusto atteggiamento mentale che consente al musicista di trovare il "metodo" per studiare, approfondire ma soprattutto scoprire.

La gestione scientifica degli argomenti trattati è singolare oltre che originale; l'ottava, a seconda della sua divisione, offre teoremi e direzioni differenti, affermando che la vera ricerca in Musica è quella sull'immanente, sulle distanze e sul dialogo degli intervalli.

Un'opera che trovo interessante, che gira intorno al rapporto ineluttabile "*tensione/risoluzione*", elemento principe della relazione *tout court*.

Giovanni Mazzarino

Musicista, Compositore

Coordinatore del Dipartimento di Musica Jazz del Conservatorio "Arcangelo Corelli" di Messina

Piazza Armerina, 06 Marzo 2018

SANDRO DEIDDA

Conosco Fabio da più di vent'anni e l'ho sempre considerato tra le persone più intelligenti che abbia mai incontrato.

Grande organizzatore e musicista, ottimo didatta, ha contribuito a creare e far crescere le migliori scuole di musica moderna della capitale, soprattutto quando i Conservatori non avevano ancora aperto le porte al jazz.

Questo libro contiene numerosi spunti, del tutto originali e, pur essendo rivolto a chi già pratica e conosce il jazz (e potrà trarre enorme beneficio leggendolo, oltre che innumerevoli spunti di riflessione), può rivelarsi utile anche per chi ha iniziato lo studio di questo genere da poco tempo, grazie alla modularità degli argomenti che, essendo staccati l'uno dall'altro, possono essere affrontati separatamente e non seguendo l'ordine di presentazione.

Pregevoli i capitoli che illustrano la divisione simmetrica dell'ottava, dal tritono al cromatismo. Ottima e ricca la trattazione del blues e del conseguente linguaggio bluesy, adottato da musicisti come George Benson.

Gli esempi musicali, in mp3, sono realizzati con molta cura e suonati dall'autore alla chitarra insieme a una sezione ritmica, una sorta di Aebersold sviluppato battuta per battuta.

Inoltre si parla indistintamente di Bach come di Parker e degli Eagles, come a dimostrare che la musica è "Una" e l'arte dei suoni (e dei silenzi) è comune a tutti i generi e le epoche storiche. Questo è un libro che "suona"!

Grazie, Fabio.

Sandro Deidda

Musicista,

coordinatore del Dipartimento di Musica Jazz del Conservatorio di Salerno

Salerno, 11 Marzo 2018

GIORGIO ROSCIGLIONE

Sono molto contento di potere esprimere il mio pensiero sul metodo scritto da Fabio Mariani, questa pubblicazione si differenzia da tutte le altre esistenti perché è stata concepita in maniera molto moderna, con una vasta gamma di esempi musicali, scale, frasi armoniche che spaziano tra la musica classica e il jazz. Certamente la grande esperienza come chitarrista e musicista ha permesso a Fabio Mariani di scrivere un testo di questo livello. Ho molto apprezzato gli esempi registrati in varie velocità, questo sistema faciliterà lo studio di chi li affronterà e sarà più comprensibile agli esecutori lo sviluppo delle frasi specialmente nel jazz. Ho trovato molto interessanti gli esempi di grandi compositori classici che danno una visione completa del grande repertorio musicale. Questo "Trattato di Improvvisazione e Armonia Moderna", credo sia indirizzato soprattutto agli allievi che hanno già una discreta conoscenza del proprio strumento e sicuramente i conservatori e le scuole musicali private che adotteranno questo metodo dovranno tenerne conto. Desidero complimentarmi con Fabio Mariani per la sua ennesima intuizione e capacità di dare alla musica un contributo così prezioso. Grazie Fabio.

Giorgio Rosciglione

Musicista

Roma, 12 Marzo 2018

ROBERTO FABBRI

Dopo oltre trent'anni dall'uscita del suo famoso Trattato di Chitarra Jazz, seguito da innumerevoli altri pregevoli lavori, Fabio Mariani regala al mondo della didattica musicale un nuovo testo che va subito collocarsi fra le pietre miliari degli argomenti afferenti l'improvvisazione.

Il "Trattato di Improvvisazione e di Armonia Moderna" è un testo che si rivolge non solamente ai chitarristi ma a tutti musicisti, prescindendo dal loro indirizzo e questo è già ben evidente dal sottotitolo "Da Bach a Corea considerazioni sul linguaggio jazzistico nell'armonia moderna".

Il testo, ricco di esempi scritti ed un cd con 314 brani suonati, tratti dai diversi ambiti musicali, si conferma come un utile manuale ad uso e consumo di tutti coloro che vogliono approfondire in maniera totale ed eterogenea lo studio dell'armonia e dell'improvvisazione contemporanea.

A chi si chiede se, visto il periodo storico in cui viviamo, in cui le barriere e gli steccati che delimitavano i diversi generi musicali non hanno più ragion d'essere con la conoscenza globale legata all'infinito contenitore della rete, un testo scritto abbia ancora ragion d'essere, io rispondo senza ombra di dubbio: sì! Un testo come quello di Fabio Mariani ha assoluta ragione di esistere perché, oltre ad essere unico nel suo genere, innovativo, esaustivo ed assolutamente accreditato, visto l'autore, è qualcosa a cui ci si può riferire non solamente per motivi di studio, ma a cui ritornare anche in tempi diversi per avere idee, spunti o semplicemente ritrovare qualcosa dimenticata.

Roberto Fabbri

Musicista, Didatta

Docente di Chitarra Classica nel Conservatorio "Licinio Refice" di Frosinone

Roma, 15 Marzo 2018

ENRICO INTRA

Comunicare il sapere è un impegno non soltanto culturale, ma civile e sociale che ognuno di noi, inserito in una comunità, nel nostro caso quella dell'universo musicale, ha il dovere di tramandare. Un momento "alto" per chi ha la fortuna di essersi impossessato del sapere è rappresentato dalla grande passione che ti spinge verso la necessità di veicolare anche il tuo personale punto di vista. Un ulteriore "invenzione" al servizio di una materia trattata da secoli di cui si dice che si sa e si crede che tutto sia stato detto (sembra un gioco di parole o se volete un interplay jazzistico). Una materia, in sostanza, che si deve sempre vivificare, nutrire con tasselli nuovi in attesa di completare il mosaico infinito della conoscenza. Quindi, nulla è superfluo se il sapere viene comunicato con semplicità e Umiltà, il risultato sarà sempre in progress e al servizio di tutti noi. L'autore che ha firmato questa raccolta di invenzioni di dati sorprendenti va oltre questa veste particolare che mi ha anche dato l'incipit per entrare nel merito tecnico. A questo proposito mi soffermerei soltanto sul procedimento della offerta del materiale di studio. Ha e deve avere un andamento lento. Un lento e progressivo procedere con cellule ripetute, volutamente, per entrare nel ciclo della memoria. Il resto va scoperto, appunto, procedendo con i tempi dettati da Fabio. Grazie maestro Mariani.

Enrico Intra

Musicista,

Direttore Associazione Culturale "Musica Oggi" - Civici Corsi di Jazz Milano

Milano, 23 Marzo 2018

TINO TRACANNA

Questo lavoro di Fabio Mariani ci riporta innanzitutto tra le mani, nell'epoca della dittatura visiva, un libro da sfogliare, da capire e su cui riflettere con il semplice e magari faticoso gesto della lettura paziente.

Il manuale propone un'originale sintesi del mondo dell'armonia tonale, una delle esperienze culturali più raffinate, complesse e alte della cultura occidentale, superando alcune semplificazioni legate alla sua utilizzazione nei diversi ambiti musicali e proponendone una visione unitaria adatta alle sfide del mondo globale, dove linguaggi di diversa provenienza vengono continuamente a contatto creando nuove sintassi espressive.

Qui nulla si dà per scontato, ogni affermazione è giustificata e mai dogmatica e nello stesso tempo la dimensione analitica è oltremodo sviluppata attraverso un profluvio di esempi pratici cristallizzati in forme semplici ed elaborabili, ideali per favorire la definizione di un proprio percorso personalizzato e quindi di un proprio linguaggio, vera necessità di ogni artista.

L'improvvisazione musicale permette talvolta di dare suono e forma ad uno spazio temporale. Si tratta di un'esperienza profonda e significativa che per essere realizzata necessita di riflessione, lunghi studi e tanta pratica. Quindi grazie a Fabio per questo ulteriore significativo tassello.

Tino Tracanna

Musicista,

coordinatore del Dipartimento di Musica Jazz del Conservatorio di Milano

Milano, 5 Aprile 2018

RICHARD SMITH

I have known Fabio Mariani as a virtuoso guitarist, composer, pedagogue and friend for over 20 years. His latest pedagogical, explorative work, "From Bach to Corea - considerations on jazz language in contemporary harmony" is a brilliant, exhaustive, deep, detailed and thorough examination of the many countless permutations and possibilities that exist when one has a focused, disciplined and passionate relationship to jazz music, creativity, and its countless possibilities. This is an extremely impressive work that will find an audience with not only students of the guitar, the jazz idiom (improvisation, harmony, repertoire, technique and composition) but with educators as well. For here is a method, with gradations of difficulty imbedded in a painstakingly thorough process, that a teacher can take a student through at a totally sensible pace, regulating the rigor of the lessons as the student progresses.

I highly recommend Fabio's work, "From Bach to Corea - considerations on jazz language in contemporary harmony" for any serious teacher or student of contemporary music.

Richard Smith

Professor, The University of Southern California Flora L.Thornton School of Music, Recording artist, Composer, Producer, Los Angeles, California.

Los Angeles, 6 Aprile 2018

MAURIZIO ROLLI

Sono a lungo stato in serio imbarazzo di fronte all'idea di scrivere una presentazione al libro di un Musicista bravo e noto come Fabio: perché io?

C'è davvero bisogno di un altro libro di armonia o improvvisazione? Questo libro ha davvero bisogno di una mia presentazione?

Allora ho pensato che forse l'utilità di una mia presentazione sta proprio nella risposta a queste domande... La mia risposta è: "perché c'è una idea coerente", ovvero, a mio parere, c'è il motore di ciò che dovrebbe, e spesso non è così, muovere gli aspetti creativi della musica improvvisata: la coerenza. La coerenza del linguaggio, dell'idea musicale, del fraseggio, dello sviluppo motivico o del periodo, ovvero: come trasformare un linguaggio "verticale" come l'armonia in un linguaggio "orizzontale" come lo sviluppo melodico. Un grande problema, forse nella didattica jazzistica moderna...

Questa è la vera risposta che questo trattato fornisce allo studente: come sviluppare idee melodiche coerenti con l'idea armonica di divisione dell'ottava in 2, 3, 4, 6, 12 parti simmetriche e come sviluppare un discorso coerente, che riempia addirittura un libro intero, preoccupandosi di mettere al corrente lo studente dei risultati, possibili dal punto di vista del fraseggio strumentale.

Tutto ciò avviene sia spiegando con grande chiarezza la metodologia con cui "edificare un fraseggio di stampo jazzistico", alimentando quindi il processo creativo nella mente dello studente stesso, sia facendo ascoltare i risultati esempi registrati con grande attenzione, che alimentando anche l'aspetto istintivo e "sensoriale" dello studente, frequentemente combattuto, nel campo della didattica jazzistica, tra i due estremi rappresentati dalla conoscenza senza pratica e dalla pratica senza conoscenza.

Questa è la risposta che io, forse, posso dare alle due domande di cui sopra...anche se forse lo aveva già fatto Fabio...

Maurizio Rolli

Bassista, compositore, arrangiatore, titolare della cattedra di Basso elettrico e Contrabbasso jazz presso il Conservatorio "L.D'Annunzio" di Pescara.

Pescara, 12 Aprile 2018

Premessa

Questo nuovo lavoro rappresenta il risultato di studi e analisi di tutta una vita di jazz e di musica suonata. È il risultato di una consapevolezza armonica, di “come funziona” veramente il linguaggio jazzistico all’interno delle regole dell’Armonia.

Nei secoli l’Armonia è cresciuta, la modernità del ’900, la Dodecafonia, il primo Jazz, e poi il Jazz evoluto. Infatti dal Bebop in poi assistiamo ad una vera rivoluzione del linguaggio, Charlie Parker mette quelle basi che poi John Coltrane porterà ancora oltre fino a Michael Brecker che ne esplora i confini più estremi.

Tutto ciò passando per musicisti come Chick Corea che nella contaminazione “latina” del suo linguaggio arricchisce di elementi ritmici tipici di Cuba, Spagna, Brasile avvicinando il Jazz al Flamenco, alla Rumba, al Samba. Pianisti come Bill Evans e poi Keith Jarrett, oltre al già citato Corea hanno portato nel linguaggio tanti elementi, frammenti sonori della musica classica da Bach a Mozart, Chopin.

Possiamo definire la Musica un’Arte che non ha mai abbandonato le proprie radici armoniche europee e che nella contaminazione con altri popoli nel ’900 si è arricchita di elementi nuovi che hanno dato origine al Jazz. In primis la Poliritmia frutto della contaminazione con il popolo nero (soprattutto giamaicano), i primi schiavi e poi l’Africa. Lo sviluppo della tecnologia e della scienza ha permesso di amplificare gli strumenti dando modo, perciò, a strumenti poco sonori come la chitarra, di poter avere un ruolo da protagonista che fino all’800 non poteva avere. E poi l’unione di tutti quei tamburi che un tempo venivano suonati ognuno da una persona (Street Band), che ha dato origine alla Batteria. La tecnologia che negli anni ’70 ha dato origine ai primi sintetizzatori, Moog e poi via via il Piano Elettrico, fino ai moderni Computer. Tutto ciò ha immesso nel linguaggio musicale nuove idee, nuovi suoni che hanno permesso all’Arte musicale di andare avanti fino ad oggi, creando così una varietà di stili e sottostili enorme.

Detto ciò bisogna precisare che la Musica Classica e il Jazz sono fortemente legati come spessore tecnico, linguaggio, abilità, profondità emotiva. Altri stili come il Pop, il Rock, il Blues fanno uso di un linguaggio più scarno, meno complesso, più povero armonicamente (ciò non è espresso in senso dispregiativo, ma esclusivamente ne analizzo gli elementi usati). Potremmo definirli quasi dei *dialetti* indubbiamente più poveri della lingua madre.

In questo “Trattato di Improvvisazione e di Armonia Moderna” non affronto tematiche legate al ritmo, ma solo ed esclusivamente alle relazioni che intercorrono tra gli accordi, le linee melodiche e il tempo.

Come affrontare l’improvvisazione tenendo presenti i “frammenti” di cui sono composte le idee musicali. Andremo oltre il concetto di “scala relativa”, per addentrarci in aspetti più profondi che riguardano le Triadi sovrapposte, frammenti di scale e arpeggi visti da un altro punto di vista. Approfondiremo poi il concetto di “Divisione dell’ottava” in 2, in 3, in 4, in 6 e in 12, che ci apre nuovi orizzonti sonori.

Fabio Mariani



Roma, Novembre 2017

Ringraziamenti

Grazie a *Paolo Fresu, Giovanni Mazzarino, Sandro Deidda, Roberto Fabbri, Pietro Condorelli, Giorgio Rosciglione, Enrico Intra, Tino Tracanna, Richard Smith e Maurizio Rolli* per le bellissime parole che mi onorano e rendono questo libro ancor più prezioso.

Grazie a *Jacopo Vaccarezza, Donatello Polidoro e Marco Committeri* per la preziosa collaborazione nella revisione dei testi.

A *Enrico Solazzo e Falvio De Salve* per l'aiuto fornитomi nel controllare i centinaia di esempi musicali che ho scritto.

A *Tiziana De Carolis* per la pazienza, la fiducia e l'amore.

A *Nanni Civitenga* per l'amicizia e la stima dimostratami.

Al mio editore *Marco Volontè* per aver creduto in me, ancora una volta.

A *Vasco Bolasco* per la traduzione in inglese fatta con l'amore che solo un musicista può avere.

Grazie a tutti i miei allievi che negli anni mi hanno permesso di sperimentare fino ad oggi, fin qui.

Grazie.